

I PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO

lunedì 6 gennaio 2014 - ore 16.30

TEATRO COMUNALE FILODRAMMATICI - **A TEATRO CON MAMMA E PAPA'**

Teatro del Piccione

ROSASPINA - Una bella addormentata

teatro d'attore con inserti di figura - pubblico: da 4 anni

martedì 7 e mercoledì 8 gennaio 2013 - ore 21

TEATRO MUNICIPALE - **PROSA**

Emilia Romagna Teatro Fondazione, Teatro Stabile del Veneto,
Teatro Metastasio Stabile della Toscana

IL SERVITORE DI DUE PADRONI

da Carlo Goldoni - drammaturgia Ken Ponzio - regia Antonio Latella

mercoledì 8 gennaio 2014 - ore 17.30

TEATRO COMUNALE FILODRAMMATICI - **DITTELO ALL'ATTORE**

INCONTRO CON LA COMPAGNIA

in scena con *Il servitore di due padroni*, regia di Antonio Latella
produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione, Teatro Stabile del Veneto,
Teatro Metastasio Stabile della Toscana
a cura di Enrico Marcotti

martedì 14 gennaio 2014 - ore 21

TEATRO MUNICIPALE - **PROSA** (fuori abbonamento)

Compagnia Corrado Abbati

CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA

(Singin' in the Rain)

musical di Nacio Herb Brown (Esclusiva Nazionale)

martedì 14 gennaio 2014 - ore 17

OFFICINA DELLE OMBRE - **DAL FUMETTO AL TEATRO D'OMBRE**

Teatro Gioco Vita

ESERCIZI DI MESSINSCENA SU "LITTLE NEMO"

laboratorio teatrale per insegnanti, educatori e animatori
a cura di Nicoletta Garioni



COMUNE DI PIACENZA

Regione Emilia-Romagna

te

2013/2014

**STAGIONE DI PROSA
DEL TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA**

Prosa - Altri Percorsi - Teatro Danza



PROSA

martedì 17 dicembre 2013 - ore 21

mercoledì 18 dicembre 2013 - ore 21

Teatro Municipale

La scena

di Cristina Comencini
con Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni
regia Cristina Comencini
prodotto da Compagnia Enfi Teatro
produzione di Michele Gentile



LA SCENA

di Cristina Comencini
con Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni
regia Cristina Comencini
scene Paola Comencini
costumi Cristiana Ricceri
disegno luci Sergio Rossi
prodotto da Compagnia Enfi Teatro
produzione di Michele Gentile



La comica immersione di un ragazzo nella vita e nei sentimenti femminili, la scoperta di due donne delle pulsioni, le rabbie e le fragilità di un giovane uomo, la comune ricerca d'amore e di libertà in un mondo mutante.

Ho sempre pensato di scrivere per il teatro. La mia esperienza di regista-scrittrice mi ha fatto riflettere sulle distanze e le vicinanze tra le parole del cinema, della letteratura, del teatro, sulla possibile contaminazione tra queste diverse forme di drammaturgia.

Cristina Comencini



foto Fabio Iovino

Due amiche mature leggono una domenica mattina una scena di teatro che una delle due deve recitare l'indomani.

I loro caratteri opposti si rivelano subito dal modo in cui sentono e interpretano il monologo: per Lucia, attrice, quelle righe raccontano fragilità e temibili tempeste dell'anima; per Maria, dirigente di banca separata e madre di due bambini, le tempeste della scena sono allegri ed erotici terremoti interni, occasioni di vita.

Due femminilità opposte. Lucia ha rinunciato alla passione, all'idea di avere un uomo nella vita, si accontenta di amare i personaggi molto più interessanti che incontra sul palcoscenico. Maria invece senza un uomo non può stare, senza fare l'amore, senza illudersi di avere finalmente incrociato quello giusto. Come l'ultimo, agganciato la sera prima a una festa in cui ha bevuto troppo, e di cui non ricorda esattamente il nome né l'età ma che - lei sostiene - potrebbe essere proprio l'atteso. Anche se risvegliandosi al mattino, non l'ha più trovato nel suo letto.

Eccolo, invece, apparire in mutande, un giovane ragazzo di meno di trent'anni. Si era messo a dormire nella stanza dei bambini (fuori col padre per il fine settimana) perché la donna, di cui ricorda solo l'esuberanza fisica, russava. Davanti agli occhi esterrefatti di Lucia, il ragazzo la scambia per Maria. Un po' per liquidarlo, un po' per divertimento, Lucia interpreta la parte dell'amica disinibita e Maria, rientrata con il caffè, è costretta a recitare il ruolo della sua amica severa e moralista. Finché il gioco tra loro, sotto lo sguardo allucinato del ragazzo, non regge più e le due si rivelano a lui nelle loro vere identità. E il ragazzo chi è? Un giovane uomo cresciuto da una madre imperiosa e assolutista: "Come voi due", rivela lui ingenuamente. Le due donne lo interrogano, lo prendono in giro, gli fanno scuola di vita. Ma non prevedono la sua reazione, la rabbia che ha in corpo, la consapevolezza della sua fragilità e della sua forza senza sbocco.

Su sponde opposte, le due donne e il ragazzo scoprono di vivere nello stesso mondo tutto da rifare perché "...il passato sono solo muri sventrati, case terremotate da cui si deve fuggire...", come dice la scena che Lucia deve interpretare il giorno dopo, e anche quella che i tre hanno appena recitato insieme sul palcoscenico, che forse resta il solo luogo veramente libero del mondo.